



CORTE DI APPELLO DI CALTANISSETTA

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

CALTANISSETTA - ENNA

PROTOCOLLO

"LINEE GUIDA MESSA ALLA PROVA PER ADULTI"

Il presente protocollo è funzionale a valorizzare il carattere innovativo che nel sistema penale presenta la "messa alla prova" che «segna un ribaltamento dei tradizionali sistemi di intervento sanzionatorio» (Corte di cassazione, sezioni unite penali, sentenza 31 marzo 2016, n. 36272).

Come hanno riconosciuto le sezioni unite della Corte di cassazione, questa nuova figura, di ispirazione anglosassone, realizza una rinuncia statutale alla potestà punitiva condizionata al buon esito di un periodo di prova controllata e assistita e si connota per una accentuata dimensione processuale, che la colloca nell'ambito dei procedimenti speciali alternativi al giudizio (Corte Cost., n. 240 del 2015).

Di essa va riconosciuta, soprattutto, la natura sostanziale.

Da un lato, nuovo rito speciale, in cui l'imputato che rinuncia al processo ordinario trova il vantaggio di un trattamento sanzionatorio non detentivo; dall'altro, istituto che persegue scopi special preventivi in una fase anticipata, in cui viene "infranta" la sequenza cognizione-esecuzione della pena, in funzione del raggiungimento della risocializzazione del soggetto» (Cass., sez. un., n. 36272 del 2016).

Il trattamento programmato non è infatti una sanzione penale, eseguibile coattivamente, ma dà luogo a un'attività rimessa alla spontanea osservanza delle prescrizioni da parte dell'imputato, il quale liberamente può farla cessare con l'unica conseguenza che il processo sospeso riprende il suo corso.

Avuto riguardo alla rilevanza dell'istituto appare proficua l'interazione tra autorità giudiziaria e U.E.P.E per determinare linee guida funzionali all'implementazione attraverso la sperimentazione di un protocollo metodologico che si riveli efficace strumento propulsivo dell' istituto.

Qui di seguito le linee guida:

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI REDAZIONE DEL POGRAMMA

La domanda di redazione del programma di trattamento va presentata all'U.E.P.E. competente per territorio dall'imputato/indagato o dal suo difensore in forza di procura speciale via Pec per posta elettronica ovvero mediante deposito all'U.E.P.E.

L'imputato/indagato in alternativa, personalmente o tramite il procuratore speciale può consegnare la domanda di elaborazione del programma di trattamento presso lo sportello MAP se istituito presso i Tribunali del distretto.

La predetta richiesta dovrà essere sempre corredata dalla documentazione comprovante i dati ivi dichiarati ed individuata in modo da consentire lo svolgimento della "indagine" e la "elaborazione" delle considerazioni, che l'U.E.P.E. è chiamato a fare ai sensi dell'art. 141-ter disp. att. c.p.p.

La domanda di elaborazione del programma di trattamento dovrà in ogni caso essere redatta secondo il modulo allegato al presente Protocollo e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Atti rilevanti del procedimento penale (decreto di citazione a giudizio o decreto penale di condanna o dell'avviso di conclusione delle indagini ovvero altra documentazione dalla quale si evinca, comunque, la norma violata, la descrizione della condotta posta in essere e l'autorità procedente);
- Dichiarazione di disponibilità dell'Ente presso il quale si svolgerà il lavoro di pubblica utilità, qualora già acquisita;
- Copia della procura speciale, se la domanda è presentata dal difensore.

L'U.E.P.E rilascerà attestazione dell'avvenuta presentazione della richiesta di predisposizione del programma di trattamento.

ISTITUZIONE SPORTELLO MAP PRESSO IL TRIBUNALE

Presso l'apposito "Sportello MAP" e nei giorni e orari di apertura gli imputati/indagati, i difensori, le associazioni o enti interessati possono trarre tutte le informazioni utili, anche quelle per la predisposizione delle domande di ammissione alla MAP, nonché possono acquisire tutti i moduli necessari all'avvio della relativa procedura.

All'interno del predetto ufficio l'imputato/indagato, personalmente o per il tramite del suo procuratore speciale, potrà consegnare agli operatori dello sportello MAP la domanda di elaborazione del programma di trattamento, anziché presentarla presso la sede dell'U.E.P.E.

L'operatore dello sportello, verificata la completezza della domanda con relativa documentazione, la trasmette al proprio ufficio che, dopo averla assunta a protocollo, trasmetterà al richiedente, per PEC posta elettronica, attestazione di avvenuta presentazione della richiesta di elaborazione del programma di trattamento e contestualmente indicherà al richiedente il giorno in cui si dovrà presentare all'U.E.P.E. per il colloquio iniziale col funzionario incaricato. Il richiedente può anche ritirare tale attestazione o presso la sede dell'U.E.P.E. o presso lo sportello MAP.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA'

La richiesta di sospensione del procedimento è presentata al giudice; alla richiesta è allegato il programma di trattamento predisposto dall'U.E.P.E. o l'attestazione di avvenuta presentazione della richiesta.

Il Giudice valuterà l'ammissibilità della richiesta anche se il programma non è predisposto, sulla base dell'attestazione prodotta dall'indagato, previa verifica della sussistenza dei presupposti ex art. 168 bis c.p. e dell'insussistenza di condizioni soggettive ostative.

Se ritenuta ammissibile l'istanza l'autorità giudiziaria potrà comunque respingere la domanda ove già emerga che non è possibile escludere nei confronti dell'interessato, in base ai parametri di cui all'art. 133 c.p. e anche alla luce delle informazioni eventualmente acquisite ex art. 464-bis, comma 5, c.p.p., che egli si asterrà dal commettere ulteriori reati.

Nel caso di delibazione positiva di ammissibilità formale dell'istanza il Giudice rinverrà per consentire la predisposizione del programma di trattamento, che verrà redatto dal competente U.E.P.E. entro la data dell'udienza di rinvio e comunque, a richiesta dell'U.E.P.E., compatibilmente con i programmi di udienza, nel termine di mesi tre.

Il provvedimento del Giudice contenente l'esito della decisione verrà comunicato immediatamente via PEC o in subordine via e-mail all'U.E.P.E. competente a cura della Cancelleria del Giudice o, in alternativa, su esplicita disposizione del Giudice, a cura del difensore.

Esaminate la domanda e la documentazione presentata e preso atto del consenso del richiedente, l'U.E.P.E., previ gli accertamenti del caso, redigerà il programma di trattamento e trasmetterà questo ultimo via PEC o in subordine via e-mail all'Autorità giudiziaria procedente; l'originale sarà consegnato alla difesa o all'interessato che si occuperà di depositarlo immediatamente al Giudice.

IL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO

L'U.E.P.E., al fine della redazione del programma di trattamento, effettuerà l'indagine socio familiare nelle modalità ritenute più opportune in relazione alla particolarità del caso, qualora non si ritengano sufficienti la documentazione presentata all'atto della richiesta ed il colloquio iniziale con l'interessato.

Il programma di trattamento verrà redatto tenuto conto delle particolarità del caso particolare (personalità dell'imputato/indagato, sue condizioni di vita, lavoro, titolo di reato, ecc.) e stilato dall'U.E.P.E., anche con il contributo, se ritenuto necessario, di uno psicologo dell'U.E.P.E., con l'indicazione delle modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità e eventualmente dell'attività di volontariato se reperita, con l'indicazione delle modalità di riparazione o di risarcimento del danno, ove possibile, e con l'indicazione delle modalità di attuazione della mediazione, se attuabile nel caso concreto.

STATUZIONE GIUDIZIALE e "ITER" PROCESSUALE

Il Giudice, valutata l'idoneità del programma di trattamento, disporrà la sospensione del procedimento/processo con messa alla prova dell'interessato, indicando il periodo di sospensione e la durata della messa alla prova e rinviando ad udienza fissa.

Nel caso in cui l'imputato venga ammesso alla prova, la Cancelleria del Giudice trasmetterà immediatamente via PEC, o in subordine via e-mail, l'ordinanza relativa con l'allegato programma di trattamento definitivo al fine della sua sottoscrizione da parte dell'imputato/indagato; verrà comunicato tempestivamente anche il rigetto del Giudice per consentire la chiusura della pratica da parte dell'U.E.P.E.

Entro 10 giorni dall'emissione dell'ordinanza di ammissione alla prova l'imputato/indagato dovrà presentarsi presso il competente U.E.P.E. al fine di sottoscrivere il verbale di sottoposizione alle prescrizioni, da cui decorrerà il periodo di esecuzione della prova; al fine di rendere effettivo tale termine, ne dovrà essere data menzione in ogni programma di trattamento.

Al momento della sottoscrizione delle prescrizioni e nel caso in cui sia venuta meno la disponibilità dell'ente, associazione o organismo proponente il lavoro di pubblica utilità, dovrà essere sospesa dall'U.E.P.E. la sottoscrizione con immediata comunicazione scritta al Giudice procedente, che adotterà, se del caso, le opportune decisioni.

Le relazioni periodiche dell'U.E.P.E. sull'andamento della prova verranno inviate al Giudice che ha emesso l'ordinanza di ammissione alla prova ogni tre mesi o con cadenza diversa se la prova abbia una durata inferiore.

La relazione finale verrà inviata dall'U.E.P.E. senza alcuna richiesta del Giudice e non oltre due mesi dalla conclusione della prova medesima;

Con le modalità di comunicazione sopra indicate verrà inviata, dalla Cancelleria del Giudice, al competente U.E.P.E., copia del provvedimento del Giudice emesso ai sensi dell'art. 464-septies c.p.p. o dell'art. 464-octies c.p.p.

OSSERVATORIO PERMANENTE

Presso i Tribunali si istituirà un Osservatorio Permanente MAP, ove verranno indirizzati da parte dei Giudici, dell'Avvocatura e dell'U.E.P.E. tutte le questioni ed i problemi collegati all'attuazione delle norme sull'istituto della messa alla prova.

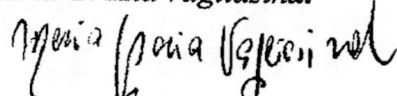
In quella sede verranno prese le iniziative opportune anche mediante riunioni con tutti gli operatori coinvolti e potranno essere formulate proposte di modifica e di integrazione del presente Protocollo.

Si allegano al presente testo i moduli tipo della richiesta di elaborazione del programma di trattamento da indirizzare all'U.E.P.E. e determinazione delle fasce di durata della MAP a fronte delle pene edittali.

Caltanissetta, 23 ottobre 2018

Il Presidente della Corte

Maria Grazia Vagliasindi

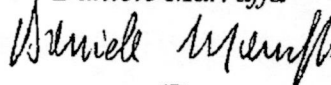


Il Procuratore Generale

Lia Sava

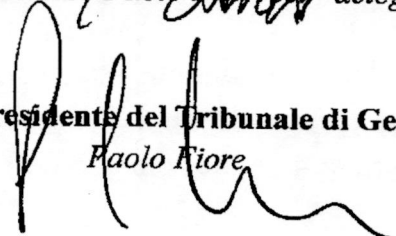
Il Presidente del Tribunale di Caltanissetta

Daniele Marraffa



Per il Presidente del Tribunale di Enna

Francesco Paolo Pitarresi - delegato

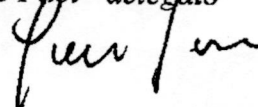


Il Presidente del Tribunale di Gela

Paolo Fiore

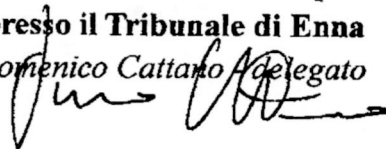
**Per il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Caltanissetta**

Gabriele Paci - delegato



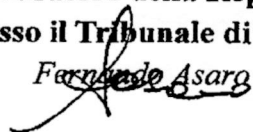
**Per il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Enna**

Domenico Cattano delegato



**Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Gela**

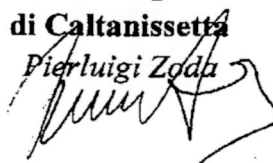
Fernando Asaro



**Il Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati**

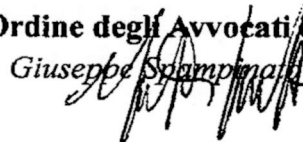
di Caltanissetta

Pierluigi Zoda



**Il Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati di Enna**

Giuseppe Spampinato



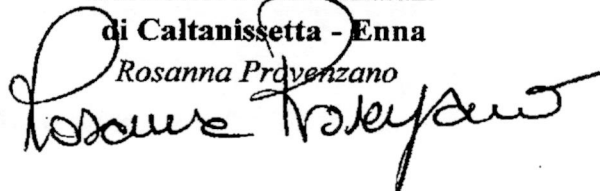
**Per il Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati di Gela**

Rosamaria Roberta Marchesi - delegata

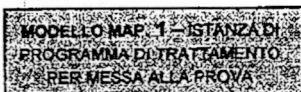


**Il Direttore dell'U.E.P.E.
di Caltanissetta - Enna**

Rosanna Provenzano



ALLEGATO 1



Al Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di
CALTANISSETTA

e.mail uepe.caltanissetta@giustizia.it

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a
a _____, il _____, domiciliato in _____
via _____, n. _____, tel. _____, e-mail _____

CHIEDE

- ☐ personalmente;
☐ per il tramite del suo procuratore speciale _____,
*l'elaborazione di un programma di trattamento ai sensi dell'art. 464-bis c.c.p. "Sospensione del
procedimento con messa alla prova", in relazione al procedimento penale n. _____
per il reato di _____ presso il Tribunale/GIP di _____*

A tale fine dichiara:

- 1) di trovarsi nelle seguenti condizioni personali/familiari: _____;
2) di svolgere la seguente attività lavorativa: _____;
3) di essere disponibile a svolgere il lavoro di pubblica utilità presso: _____
in _____, via _____, tel. _____
e-mail _____ o a concordarlo con codesto ufficio;
4) di essere disponibile alle seguenti azioni riparative per il risarcimento del danno: _____;
5) di rendersi disponibile ad intraprendere percorsi finalizzati alla riparazione del danno o di
mediazione con la persona offesa, secondo le modalità prescritte dal Giudice.

Data _____

Firma _____

Si attesta che il/la sig./sig.ra _____, sopraindicato ha presentato:

- ☐ personalmente; ☐ tramite il procuratore speciale: _____
*la richiesta di elaborazione di un programma di trattamento per l'istanza di sospensione del
procedimento con messa alla prova (art. 464 bis C.P.P.) producendo la seguente documentazione:*

La richiesta è stata acquisita il _____, con protocollo n. _____

Luogo e data _____

Il Direttore

*Ministero della Giustizia**Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Caltanissetta*

Prot. n. _____ del _____

**Proposta di Programma di trattamento relativo alla sospensione del procedimento penale
con messa alla prova (art. 464 bis codice di procedura penale)**

relativa a _____ nato a _____

il _____ domiciliato in _____ via _____

con riferimento al procedimento n. _____ pendente presso _____

Viste le informazioni acquisite nel corso dell'indagine e le valutazioni sul profilo di personalità, il contesto di vita e le risorse disponibili, con il consenso dell'interessato

si propone il seguente programma di trattamento

l'imputato, durante il periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova, si impegna a:

1. mantenere contatti frequenti con l'U.E.P.E. secondo le modalità stabilite dal funzionario incaricato, fornendo tutte le informazioni sulle attività indicate nel presente programma;
2. domiciliare all'indirizzo sopra indicato e comunicare all'UEPE ogni cambiamento di dimora, che dovrà essere adatta ad assicurare le esigenze di tutela della persona offesa dal reato,
3. svolgere il lavoro di pubblica utilità presso _____ col compito di _____

_____ per un totale di giorni _____ per n. _____ ore giornaliere nei seguenti giorni della settimana _____

(l'Ente ha fornito la propria disponibilità, che si allega / o descrivere le modalità di acquisizione)

4. adoperarsi verso la vittima del reato con le seguenti modalità:

a) adesione ad un percorso di mediazione penale: _____

b) prestazioni di tipo risarcitorio: _____

5. svolgere le seguenti attività:

o attività di volontariato presso _____ con sede in _____, con compiti di _____

nei giorni _____ dalle ore _____ alle ore _____;

o percorso di riflessione critica sulle condotte antiggiuridiche, o di educazione alla legalità, ecc.: _____

L'imputato, inoltre, vista la situazione descritta nella relazione di indagine:

6. svolgerà la/le seguente/i attività (lavoro, formazione, programma terapeutico, e/o di integrazione sociale) _____

ALLEGATO 2

presso _____ con le seguenti modalità:

7. rispetterà le seguenti prescrizioni (relative a dimora, libertà di movimento, divieto di frequentare determinati locali, ecc.): _____

8. altro rilevante (impegni familiari, sociali, ecc.): _____

I suddetti impegni potranno essere modificati dall'A.G. competente, sentito il parere dell'U.E.P.E..
Le deroghe temporanee ed urgenti potranno essere autorizzate dall'U.E.P.E.

Luogo e data _____

Firma dell'imputato per accettazione

Il Funzionario di servizio sociale

Il Direttore (o suo delegato)

FASCE DI DURATA DELLA MESSA ALLA PROVA A FRONTE DELLE PENE EDITTALI

Fascia A - Contravvenzioni punite con la sola pena dell'ammenda: periodo di messa alla prova da dieci giorni ad un mese.

Fascia B - Delitti puniti con la sola pena pecuniaria: periodo di messa alla prova da 1 a 4 mesi;

Fascia C - Contravvenzioni punite con la pena dell'arresto, da sola o congiunta alla pena pecuniaria: periodo di messa alla prova da 2 a 5 mesi.

Fascia D - Delitti puniti con la reclusione non superiore nel massimo a 2 anni, anche congiunta alla multa: periodo di messa alla prova da 4 a 6 mesi;

Fascia E - Delitti puniti con la reclusione, sola o congiunta alla multa, non superiore nel massimo a tre anni: periodo di messa alla prova da 6 a 12 mesi;

Fascia F - Delitti puniti con la reclusione, sola o congiunta alla multa, superiore a tre anni: periodo di messa alla prova da 1 a 18 mesi;

La durata massima è individuata in 18 mesi a fronte di una previsione di legge di 24 per mantenere la possibilità di proroga da parte del Giudice, ove necessario.